

ARTIGIANI DELLA SPERANZA: CATECHISTI AL SERVIZIO DI CRISTO

Carissimi,

Le letture scelte per questa celebrazione sono in perfetta sintonia con lo spirito della **Giornata Giubilare dei Catechisti e delle Catechiste**. Un momento di riflessione e preghiera non solo per voi che portate avanti il ministero della catechesi, ma per tutta la comunità ecclesiale, compresa quella di Vinchiatturo, qui oggi presente. Non è una festa riservata: è una chiamata rivolta a tutti, perché l'annuncio del Vangelo è missione condivisa.

Un pensiero va anche al linguaggio che usiamo. Spesso si ricorre al maschile per definire ruoli e compiti, ma oggi è giusto parlare **al femminile**, perché il vostro servizio nasce da una disponibilità profonda, che affonda le sue radici nella maternità spirituale che incarnate. È un dono prezioso: come Maria, che nella sua maternità ha saputo condurre a Gesù, così anche voi, attraverso la fede, aiutate altri a incontrarlo.

La prima lettura ci riporta al tempo in cui il popolo di Israele, chiamato a ricostruire il Tempio, si lascia però distrarre da altri impegni, altre gioie. Il Tempio resta vuoto, incompiuto. Ma il problema non è solo architettonico: **ricostruire il Tempio significa fare spazio a Dio nella propria esistenza.**

Allora come oggi, serve **coraggio**. Il profeta lo ripete tre volte: "Coraggio!". È un invito che risuona forte anche per voi, **catechisti e catechiste**, che annunciate Cristo in contesti a volte difficili. Coraggio, però, non è solo forza di volontà. È **consapevolezza che Dio è con voi**. È lui a dirlo con chiarezza: **"Io sono con voi"**. Non siete soli mentre parlate di Dio. Il suo Spirito è con voi, guida le vostre parole, vi suggerisce pensieri, vi illumina anche quando non ve ne accorgete.

Gesù è l'unico vero Maestro. Noi siamo strumenti nelle sue mani. Non portiamo noi la salvezza, ma permettiamo che **Dio possa parlarci attraverso la nostra vita, la nostra testimonianza.** Non possediamo nulla: siamo **servitori, amministratori**, chiamati ad annunciare Cristo con umiltà.

Non lasciatevi scoraggiare dai numeri o dalle difficoltà. Se una volta le chiese erano piene, oggi forse non lo sono. Ma **Dio agisce comunque**, spesso in modi misteriosi. Vi racconto un fatto sorprendente: in Francia, un Paese che sembrava aver dimenticato Dio, **in migliaia chiedono oggi il battesimo.** È Dio che opera, e lo fa **anche attraverso di voi.**

Non è importante il numero dei bambini nei vostri incontri. Che siano 5, 10 o 40, **ciò che conta è che portiate Cristo a ciascuno.** Anche un solo cuore che scopre Gesù ha un valore eterno. Non lasciatevi abbattere, non pensate che servano grandi numeri per dare senso alla vostra missione. Ogni catechista è **un costruttore di comunità, un artigiano della fede**, proprio come disse Papa Francesco.

Il Vangelo ci mette di fronte a una domanda che Gesù pone direttamente: **"Chi dite che io sia?"**. Non è solo una domanda per gli apostoli, ma per ciascuno di noi, **oggi**. Chi è Gesù per te, catechista? Una figura da insegnare? Un modello morale? Oppure **la Persona viva** che ti ha amato fino alla croce e continua ad amarti anche quando sbagli?

Se non si coltiva questo rapporto personale, rischiamo di ridurre l'annuncio a una lista di valori. Ma **il cuore della catechesi è Cristo stesso**, non le sue qualità, non i suoi insegnamenti, ma **la sua persona viva**, che ama, salva, e chiama.

È importante insegnare ad essere buoni, rispettosi, solidali. Ma non possiamo fermarci lì. Il nostro compito è **annunciare Gesù Cristo**, farlo conoscere e amare. E questo è possibile solo se lo **incontriamo noi per primi**, nel silenzio della preghiera, nella comunione con lui.

Il vostro servizio è proprio questo: **far incontrare Gesù**, perché chi lo incontra, **impara ad amarlo**, anche quando essere fedeli costa, anche quando seguire il Vangelo significa portare la croce.

Papa Francesco vi ha chiamati “**artigiani di comunità**”. Voi, con semplicità, mettete insieme persone diverse per farle vivere **nella comunione di Gesù Cristo**. Per questo siete anche **catechisti della speranza**, pellegrini verso il Giubileo, testimoni del fatto che **la speranza non delude**, perché poggia sul Signore.

Dio sceglie ciò che è piccolo, normale, semplice – proprio come voi – per fare cose grandi. E allora vi ringrazio, perché **nella semplicità della vostra vocazione**, siete strumenti del suo amore.

Avete mai pensato che essere catechisti è **un privilegio**? Non perché siate laureati o esperti, ma perché **Dio vi ha scelti**. Siete chiamati a **educare all’amore**, a **formare alla fede**, a **testimoniare Gesù Cristo crocifisso e risorto**. Non aspettate gratificazioni o applausi. **Il vero riconoscimento viene dal Signore**, che vi accompagna, vi sostiene, e agisce attraverso di voi.

Allora, buon cammino! **Siate fieri e coraggiosi**, perché state servendo il Figlio di Dio, **morto e risorto per amore nostro**.

26 settembre 2025

+ S. Ecc. Mons. Biagio Colaianni